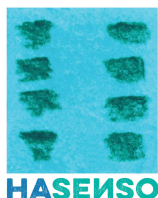


TFF

TORINO FILM FESTIVAL

IN CONCORSO AL 33. TORINO FILM FESTIVAL



HASENSO SRL e RAI CINEMA
presentano

*Ci sono due tipi di madri.
Quelle dei grandi registi... e la mia.
Che fa anche l'attrice.*

MIA MADRE FA L'ATTRICE

un film di
MARIO BALSAMO

con
SILVANA STEFANINI e MARIO BALSAMO



ufficio stampa
Federica de Sanctis
335 1548137

fdesanctis@bimfilm.com

Gabriele Barcaro
340 5538425

gabriele.barcaro@gmail.com

I materiali stampa sono scaricabili dall'area press del sito www.bimfilm.com

MIA MADRE FA L'ATTRICE

Italia 2015, col., DCP, 78 minuti

Cast

Silvana Stefanini

Mario Balsamo

Credits

un film di

Mario Balsamo

da un'idea di

Silvana Stefanini

regia

Mario Balsamo

montaggio

Benni Atria

fotografia

Simone Pierini

soggetto

Mario Balsamo

trattamento

Mario Balsamo

con la collaborazione di **Michele Pellegrini**

colonna sonora originale

Vittorio Cosma (edizioni musicali **Ala Bianca**)

immagini di

Simone Pierini, Andrea Bersani, Angelo Marotta

fonici

Marco Saveriano, Stefano Sabatini e Davide Pesola

prodotto da

Hasenso Srl

con

Rai Cinema

produzione esecutiva

BiBi Film

produttrici esecutive

Matilde Barbagallo, Isabella Spinelli

film riconosciuto di interesse culturale realizzato con il contributo del

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale per il Cinema

realizzato con il sostegno della

Regione Lazio Fondo Regionale per il Cinema e l'Audiovisivo

distribuzione

BIM Distribuzione

SINOSSI

Dopo il successo di *Noi non siamo come James Bond* (Premio speciale della giuria al 30. Torino Film Festival), il regista Mario Balsamo torna sui temi della propria autobiografia.

Che cosa fanno un figlio cinquantaduenne e una madre ottantacinquenne, vittime di un rapporto irrisolto e conflittuale e con una passione in comune, il cinema? Un film documentario. Specie se lui è un regista, lei è (stata) un'attrice – da giovane – ed entrambi hanno nostalgia di apparire sul grande schermo: con ironia e surrealismo, giocando tra realtà e finzione, senza evitare i nodi universali del rapporto madre-figlio, dove l'affetto si nasconde dietro recriminazioni e vendette. Tutto questo mentre si va alla ricerca di un film in cui la donna – allora una gran bella figliola! – ha recitato sessant'anni fa nel suo ruolo più importante: ma che, per ragioni inspiegabili, non ha mai voluto vedere!

NOTE DELL'AUTORE

Io e mia madre abbiamo una cosa in comune: nella nostra vita abbiamo lasciato un bel po' di cose in sospeso. Di fronte al coronamento di ciò che era più significativo, ci siamo tirati indietro. Un attimo prima. E lo facciamo ancora. Non ho mai capito perché.

Io penso che le tesi psicoanalitiche sono poco poetiche, anche mia madre che ha invece convinzioni ferme in merito alla vicenda: "Colpa del malocchio!", tuona. Personalmente non ne sono così convinto; o almeno non del tutto...

Credo che perlopiù sia dipeso da noi: da lei e me. Dalle nostre volontà.

A volte abbiamo sospeso le nostre narrazioni. Abbiamo tenuto incompiute molte scene dei nostri rispettivi film; e, guarda caso, proprio quelle da cui si sarebbe dovuta evincere la trama.

Ora abbiamo avuto l'occasione, io & lei, di fare una revisione della sceneggiatura...

...Sbaglio! Ne abbiamo un'altra, di cosa in comune, io e Silvana: il cinema.

Mia madre fu attrice fino a 25 anni.

*Poche parti e di poco rilievo, tranne l'ultima in *La barriera della legge*, con Rossano Brazzi, dove originariamente aveva quattro scene. Ma anche lì lei si sospese. Quel film si rifiutò di vederlo. Uno dei produttori, da lei respinto, per vendicarsi ne fece togliere una parte dal montaggio e così lei sbatté la porta prima della stampa della pellicola, senza vedere il risultato finale. E non l'aveva mai visto! Finora...*

In realtà, mia madre e io non avevamo (e non abbiamo) gusti in comune in fatto di film, ma la sala buia ci metteva sempre d'accordo (almeno fino a quando scorrevano i titoli di coda). Adesso il film in comune c'è. E che Dio ce la mandi buona!

Mario Balsamo

LA BARRIERA DELLA LEGGE

di Piero Costa



(scheda tratta da "Dizionario del cinema italiano: Dal 1945 al 1959" di Roberto Chiti, Roberto Poppi – Gremese)

pr. Rossano Brazzi per Società Produzioni R.B., (1954); *re.* Piero Costa; *sogg. e scen.* Guido Malatesta, Piero Costa; *dir. fot.* Augusto Tiezzi; *mus.* Franco D'Achiardi; *mo.* Lia Massimo; *scg.* Saverio D'Eugenio; *o.g.* Luciano Doria; *d.pr.* Roberto Capitani; *a.re.* Franco Cirino;

int. Lea Padovani (*Anna*), Rossano Brazzi (*ten. Mario Grandi*), Jacques Sernas (*Aldo*), Maria Frau (*Franca*), Cesare Fantoni (*Max Kruger*), Fedele Gentile, Elio Ardan, Enzo Fiermonte, Evar Maran, Giulio Donnini, Olga Solbelli, Angelo Dessy, Rosanna Galli (*Ilda*), Silvana Stefanini, Giovanni Onorato, Franca Tamantini, Attilio Dottiesio, Carmelo Greco, Corrado Nardi, Maria Zanoli.

Nota: Distr. Regionale. Studi: Fert (Torino). Il film era stato iniziato nel 1952 con il titolo *Valle proibita*. Incasso: 86.500.000.

Soggetto: Aldo rifiuta di condurre una vita normale e frequenta un gruppo di delinquenti. Lo attende un tragico destino: intercettata dalla polizia, la banda è accerchiata. Nel conflitto a fuoco che ne segue proprio Aldo è il primo ad essere abbattuto.

Critica: «Un film con qualche pretesa, ma di scarsa consistenza (...). Le intenzioni erano buone, anche se i risultati sono stati inadeguati» (U. Tani, "Intermezzo", 11/12, 30/6/1954)